

## Programma

ORE 18.00

Teatro Museo del Giocattolo

### MOSTRA

*"Il teatro delle Ombre e l'Oriente"*

Ombre, maschere e burattini del vicino ed estremo oriente.

### CERIMONIA INAUGURALE

L'inaugurazione sarà preceduta da una breve presentazione della mostra con la partecipazione del Sindaco del Comune di Zagarolo Dott. Daniele Leodori e dalla Dott.ssa Giuseppina Volpicelli.

*La mostra rimarrà  
aperta fino al  
30 Ottobre*



Provincia di Roma



museumgrandtour  
CASTELLI ROMANI  
E PRESINDACATI  
SISTEMA MUSEALE TERRITORIALE



Info:

#### Orario invernale:

MART./VEN. 9.00/14.00 - SAB./DOM. 9.00/18.00

LUNEDI: CHIUSO

#### Orario estivo (giugno/settembre):

MART./VEN. 9.00/13.00 - SAB./DOM. 10.00/20.00

LUNEDI E MARTEDI: CHIUSO

Tel. 06 957 69 405 - Tel./fax 06 952 4572

e-mail zag.ufficiocultura@libero.it  
www.zagarolo.comnet.roma.it



Il Comune di Zagarolo  
Presenta



Mostra  
*"Il teatro delle Ombre e l'Oriente"*



Zagarolo 19 Maggio 2007

MUSEO DEL GIOCOTTOLO  
Palazzo Rospigliosi

La mostra "Il Teatro delle Ombre e l'Oriente" è il terzo evento espositivo che il Museo del Giocattolo promuove dall'inizio dell'anno.

Grazie anche all'impegno dell'amministrazione comunale, lo staff museale, ad un anno di distanza dalla riorganizzazione gestionale, creata col supporto dell'associazionismo locale, ha raggiunto un livello di produttività culturale inedito rispetto al passato.

Tale incremento rappresenta non soltanto una crescita della visibilità e del prestigio del Museo, ma altresì uno sviluppo del rapporto tra il Museo stesso e la popolazione, soprattutto quella infantile, che prende progressivamente coscienza dello straordinario patrimonio che l'istituzione museale rappresenta per la città e per i suoi cittadini.

Le molteplici iniziative varate in questo periodo (espositive, didattiche e di ricerca) hanno avvicinato sempre di più il Museo al conseguimento della propria missione ed alla propria ideale identità, intesa come volano culturale, oltre che come istituzione preposta alla tutela, alla valorizzazione ed alla promozione del patrimonio costituito dalle collezioni progressivamente acquisite.

In continuità con l'impegno sino ad oggi espresso, l'amministrazione sta moltiplicando i propri sforzi nel sostenere nella promozione dell'immagine del Museo e nella proiezione delle sue attività in un ambito territoriale sempre più esteso, rafforzando al contempo il rapporto con la comunità locale, che ne costituisce il fulcro e la prima ragione d'essere.

**Dott. Daniele Leodor**  
Sindaco di Zagarolo

Continua, con questa nuova mostra dedicata al Teatro delle Ombre, il viaggio nell'affascinante esplorazione dell'universo del gioco e del giocattolo, nel quale il Museo sta accompagnando, da oltre due anni, amici fedeli e visitatori sempre più numerosi ed interessati.

Questa preziosa iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di Giuseppina Volpicelli, che ha messo a disposizione del Museo la Sezione Orientale della Collezione della grande artista Maria Signorelli raccolta dalla stessa in innumerevoli viaggi nel corso del '900 e che per la prima volta viene mostrata al pubblico.

Il teatro delle ombre e le sue marionette costituiscono la regione più misteriosa e culturalmente meno familiare per noi, di quel "Gioco del Teatro" già esplorato nelle precedenti mostre.

La dinamica dello sdoppiamento è qui ancora più ardita: gli attori, già interpreti del reale, danno vita ad oggetti inanimati, le marionette, che a loro volta si annunciano allo spettatore attraverso la propria immagine proiettata: è un processo di progressiva destrutturazione del reale che lascia il pubblico incantato davanti ad una pura suggestione, che vive di luce, ma che trova la propria identità scenica nell'inafferrabilità di un'ombra.

Nella mostra il mistero, visto nella sua magia attraverso il gioco della retroilluminazione, viene al contempo svelato, grazie all'esposizione diretta di maschere e marionette.

La mostra fornisce inoltre un'occasione per mettere a disposizione, coerentemente con la vocazione didattica del Museo, nuovi spunti di gioco e di invenzione per i bambini che lo visiteranno con le scuole o con le famiglie.

Lungo il suo percorso, infatti, essi potranno trovare idee, suggerimenti, esempi per poter costruire facilmente, con cartoncini, carte veline colorate, colla e bastoncini, un teatrino per la rappresentazione ed i personaggi delle storie che lo animeranno.

Alla mostra peraltro, come anche alle precedenti, verranno affiancati laboratori didattici dedicati all'insegnamento dei fondamenti di questa antica e raffinata arte.

**Dott. Giovanni Pescatori**  
Direttore del Museo del Giocattolo

Un'antica leggenda cinese narra che, tanti anni fa, un grande imperatore, disperato per la morte della più amata delle mogli, riuscì a consolarsi quando ad un tratto rivide la bellissima figura di lei danzare dietro ad una cortina di seta bianca.

Un vecchio saggio, con questo stratagemma, aveva restituito serenità al sovrano e, forse senza saperlo, aveva inventato il teatro delle ombre.

La leggiadra ragazza che danzava era infatti una figura di pelle finemente intagliata e dipinta, posta dietro ad un telo di seta bianca, con una luce posizionata sul fondo, in modo che la sua ombra fosse proiettata sullo schermo.

Le numerose ed affascinanti ombre, provenienti da tutto l'oriente, che potrete ammirare nella mostra, riservano molte sorprese: il Karaghöz turco (karagoz vuol dire occhio nero) è proprio come il nostro Pulcinella, sempre pieno di risorse, furbo e simpatico, mentre le ombre giavanesi sono riccamente traforate e dipinte ma non sono trasparenti, per cui lo spettatore che sta davanti allo schermo non ne vede che l'ombra nera.

Se vi chiedete il perché di questa "stranezza" vi rispondo subito: in Oriente il Teatro delle ombre rappresenta storie sacre ed i colori con cui sono dipinti i vari personaggi hanno un significato religioso che, un tempo, non tutti potevano vedere. E così gli uomini sedevano sul palco, dietro al manovratore (il Dalang) e vedevano i colori ... mentre le donne dovevano sedere in platea, vedere lo spettacolo solo in bianco e nero... e capire poco.

Per fortuna oggi non è più così!!

Nel Teatro delle Ombre ad ogni tipo fisico corrisponde un personaggio: i buoni sono magri, hanno occhi a mandorla, nasi sottili e sopraciglia dritte, i cattivi sono grossi e volgari ed hanno gli occhi tondi.

Il viso rosso è sinonimo di forza ed è caratteristico di giganti ed eroi; un viso bianco è sinonimo di natura ardente ed il nero è il colore dell'equilibrio.

Tutto ha un preciso significato: le figure, i materiali, il modo di vestire. Il lavoro di intaglio degli occhi, che segue un preciso rituale, è l'ultima operazione che viene compiuta: quella che dà la vita alla figura.

Le ombre orientali sono sempre in pelle, ma non di una pelle qualsiasi, ad esempio in India si usa la pelle di daino per ritagliare un re o un dio, perché questa è considerata la più sacra e la più nobile delle pelli, mentre per costruire figure ordinarie o demoni si usa pelle di gazzella, di bufalo o di capra.

Troverete in mostra anche maschere fantastiche in legno, cartapesta, cartoncino e gesso, provenienti dall'India, dal Giappone, dall'Indonesia ... un grande drago con tanti guerrieri pronti a combattere sostenuti da tutto il popolo del villaggio ed un curioso servizio cinese di pennelli, spatole, colori, vasetti per mischiare le tinte e tutto l'occorrente per dipingere ombre, rotoli di pagamena e tele.

**Giuseppina Volpicelli**